



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni **N. 8**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6 (TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE) E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

- presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Moltrer, Mussner, De Godenz e Viola e dai Capigruppo Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas e Avanzo -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 16 giugno 2014

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 6 e 16 giugno 2014 il disegno di legge n. 8: "Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti" (presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Moltrer, Mussner, De Godenz e Viola e dai Capigruppo Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas e Avanzo) e il disegno di legge n. 9: "Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, volte al contenimento della spesa pubblica" (presentato dai componenti dell'Ufficio di Presidenza Moltrer, Mussner, De Godenz e Viola e dai Capigruppo Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas e Avanzo).

Nel corso della seduta del 6 giugno 2014, la I Commissione ha ritenuto di promuovere una audizione con il legale rappresentante di PensPlan Invest SGR e con le Organizzazioni sindacali e di categoria, svoltasi il 13 giugno 2014.

È stata altresì audita, a seguito di una specifica richiesta, l'Associazione degli ex consiglieri regionali rappresentata dal dott. Pahl, dal dott. Bazzanella, dal dott. Munter, dal dott. Peterlini e dal dott. Taverna.

La Commissione ha esaminato i due disegni di legge in discussione congiunta.

Sull'ordine dei lavori il Consigliere Urzì, nel premettere che, come risulta dalla relazione consegnata ai Commissari dal Presidente del Consiglio regionale, emerge una minore spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale quantificabile in oltre di 6 milioni di euro all'anno, ritiene che questo sia un presupposto al quale non si può prescindere per una equa valutazione della legge n. 6. Il Consigliere dichiara quindi che le prospettate riduzioni previste dai disegni di legge debbono essere applicate anche a coloro che, eletti per la prima volta nella XIV legislatura, hanno visto liquidare le loro spettanze e che le stesse debbono essere restituite ai titolari quando raggiungeranno l'età prevista per poter beneficiare dell'assegno vitalizio.

In sede di discussione generale sui disegni di legge, il Presidente della commissione evidenzia come la classe politica emerga privilegiata dalla legge 6 e questo in quanto è stata prevista la facoltà dell'opzione ad attualizzare e la possibilità di accedere ad un trattamento pensionistico a 60 anni invece che a 66 anni con una ridotta penalizzazione e come tali disposizioni non si applicano alla generalità di lavoratori dipendenti.

Il Consigliere Urzì intervenendo in sede di discussione generale, nel dichiarare la propria convinzione in ordine alla necessità di ridefinire i parametri del tasso di sconto e dell'aspettativa di vita, dichiara altresì la sua contrarietà che tali disegni di legge siano usati come delle "clave" per fare un'operazione di propaganda politica.

Quindi ribadisce il concetto della opportunità che gli eletti per la prima volta nella XIV legislatura restituiscano i circa 210.000 euro a loro attribuiti.

In sede di discussione generale interviene il consigliere Borga il quale, nel premettere la sua solidarietà a tutti gli ex consiglieri che sono stati messi alla gogna

dai media, si dichiara di principio d'accordo con quanto espresso dal consigliere Urzi per quanto attiene la restituzione degli importi corrisposti ai consiglieri eletti per la prima volta nella XIV legislatura; evidenzia tuttavia che tali somme non attengono all'attualizzazione di un trattamento previdenziale, ma si tratta di una restituzione della contribuzione versata durante il periodo di mandato.

La consigliera Foppa esprime la considerazione che la situazione conseguente all'applicazione della legge n. 6 è una dimostrazione del distacco totale della classe politica dalla realtà quotidiana. A tal proposito, la consigliera ribadisce che anche con i nuovi disegni di legge permane questo distacco in quanto non è stato eliminato l'istituto dell'attualizzazione che simboleggia un privilegio della classe politica.

Il Consigliere Grisenti nel condividere quanto affermato dalla Consigliera Foppa auspica una pronta definizione dell'intera questione ai fini di ricucire un sano rapporto con la cittadinanza.

Il consigliere Renzler ritiene che la disciplina relativa a coloro che sono stati eletti a partire dall'ottobre 2013 e che in questa legislatura sono presenti per la prima volta in Consiglio, debba essere trattata separatamente dalle altre problematiche. Per quanto concerne gli ex consiglieri si tratta di norme che devono essere sanate o in parte modificate e quindi si dichiara d'accordo per intervenire sia sul tasso di sconto che sull'aspettativa di vita .

Egli propone di iniziare subito con l'interpretazione autentica e in un secondo momento trattare la legge che contiene tutte le norme nuove, attendendo anche le risposte dell'INPS.

Con separate votazioni viene approvato il passaggio alla discussione articolata di ambedue i disegni di legge.

In sede di trattazione del disegno di legge n. 8 su sollecitazione del Consigliere Civico viene integrato il frontespizio del provvedimento.

In sede di trattazione dell'art. 1 dal titolo "Interpretazione autentica del termine valore attuale di cui all'art. 10 della legge regionale 21 settembre 2012 n. 6 e provvedimenti conseguenti", previo rigetto da parte della Commissione di alcuni emendamenti che riguardano le indennità della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza in quanto materia regolamentata nel disegno di legge n. 9 e previo accoglimento di emendamenti aventi un contenuto per lo più di carattere formale, in sede di discussione dell'articolo, il Consigliere Urzi nel sottolineare il proprio assenso a che si provveda ad una riduzione dell'attualizzazione come è stata precedentemente formalizzata sottolinea come il criterio della "ragionevolezza" che sottostà alla revisione dei parametri sia del tutto opinabile.

Il Consigliere ribadisce inoltre la sua contrarietà a che la nuova legge abbia intenti punitivi nei confronti della precedente classe politica.

In sede di analisi dell'art. 2 dal titolo "Parametri per la determinazione del valore attuale" si accende un dibattito in ordine alla scelta di un eventuale nuovo criterio per il ricalcolo dell'attualizzazione al posto del previsto "rendistato per fasce di vita residua"; la Commissione, nel rigettare le relative proposte, accoglie, ai fini di un coordinamento del testo del disegno di legge, la previsione inserita nell'articolo 9 del disegno di legge, di una trattenuta del 10% a titolo di contributo di solidarietà da applicare al ricalcolo del valore attuale medio.

In sede di trattazione dell'articolo 3 dal titolo "Restituzione e recuperi", il Presidente Moltrer coadiuvato dalla responsabile della Ragioneria del Consiglio regionale, nell'illustrare gli emendamenti dal medesimo presentati inerenti le modalità di restituzione delle somme percepite dai Consiglieri beneficiari dell'attribuzione di un valore attuale secondo criteri di calcolo più favorevoli di quelli previsti nel disegno di legge in discussione, dichiara che la formulazione degli emendamenti è conseguenziale a delle precisazioni fatte dai responsabili della società Pensplan Invest e dal Prof. Gallo, anche al fine di armonizzare il testo legislativo con le previsioni contenute anche nel regolamento del Fondo Family.

Con riferimento all'abrogazione da parte della Commissione del comma 6 come concordata dal Consigliere Schiefer e dalla Consigliera Foppa viene esplicitato come la previsione contenuta nel disegno di legge sia una disposizione agevolativa "ad personam" che non ha ragione di esistere.

In sede di trattazione dell'art. 4 dal titolo "Riassegnazione delle quote dello strumento finanziario di cui all'art. 10, comma 4, lettera b, della legge regionale n. 6/2012". Il Presidente Moltrer coadiuvato dalla funzionaria responsabile della Ragioneria illustra il contenuto dell'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo in questione dove si prevede la possibilità del trasferimento delle quote "B" alle quote "A" mediante idoneo atto di trasferimento, la nullità degli atti di sottoscrizione delle quote "B" per i consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio ed i criteri ai quali deve attenersi il gestore del Fondo Family al fine di modificare il regolamento del fondo medesimo.

In sede di trattazione dell'art. 5 dal titolo "Facoltà di revoca dell'opzione per l'attribuzione del valore attuale", viene evidenziata la necessità che i disegni di legge n. 8 e 9 vengano approvati con una tempistica adeguata al fine di evitare possibile incongruenze in ordine alla riduzione dell'assegno vitalizio e del contributo di solidarietà.

Con riferimento all'art. 6 dal titolo "Rinuncia all'attribuzione del valore attuale per i Consiglieri che al termine della XIV legislatura hanno maturato i requisiti per l'attribuzione dell'assegno vitalizio" viene illustrato che, per coloro che sono stati beneficiari per legge del valore attuale senza aver avuto la facoltà di optare, previa restituzione del valore attuale a loro attribuito, sia data loro la facoltà di godere dell'assegno vitalizio come rideterminato.

Con riferimento all'art. 7 dal titolo "Forma di corresponsione del valore attuale o rinuncia all'attribuzione dello stesso per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio" viene esplicitato che tale articolo ha la finalità di non prorogare nel tempo la durata del fondo "Family".

Nell'analizzare l'art. 8 dal titolo "Opzione per la restituzione dei contributi previdenziali versati con conseguente rinuncia all'assegno vitalizio" la Consigliera Foppa nel manifestare la propria contrarietà al testo evidenzia che questo articolo è da considerarsi un privilegio proprio della classe politica che non ha riscontro nel mondo del lavoro.

Nel merito interviene il Consigliere Urzì che si dichiara favorevole all'abrogazione dell'articolo e a tale proposito rimarca l'opportunità per chi nella scorsa legislatura ha beneficiato della restituzione della contribuzione versata che ammonta a circa 210.000 euro, a che tale somma venga restituita per essere riottenuta nell'anno in cui sarà determinato l'inizio del proprio regime previdenziale.

Nell'analisi dell'articolo 9 dal titolo "Contributo di solidarietà" viene approvata la relativa abrogazione in quanto il contenuto di detto articolo è stato precedentemente traslato nel testo dell'art. 2.

Nell'esame dell'art. 10 dal titolo "Abrogazione di norme" il Consigliere Zeni nel ricordare come una legge successiva abroga quella precedente rileva come l'abrogazione delle precedenti disposizioni siano implicite nella formulazione del nuovo disegno di legge.

Il contenuto dell'art. 11 dal titolo "Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza" viene approvato senza alcun intervento di rilievo.

Nell'affrontare il dettato dell'art. 12 dal titolo "Norma finanziaria" il Consigliere Civico anticipa la previsione di un emendamento al comma 2 da presentare in aula al fine di garantire che le entrate vadano a beneficio delle politiche per la famiglia. A seguito di un approfondito dibattito viene evidenziato come sia arduo fare delle previsioni in ordine alle possibili entrate in quanto le restituzioni complessive, compresa quella della rideterminazione del valore attuale nei confronti degli ex consiglieri, sono da confrontare con l'incremento della spesa annua rispetto agli assegni vitalizi che tornano ad essere interi e che pertanto in proposito si possono fare esclusivamente delle simulazioni di calcolo.

La clausola d'urgenza dell'art. 13 viene approvata senza discussioni.

In sede di dichiarazioni di voto il Consigliere Urzi nel criticare la maggioranza su come ha gestito l'intera questione esprime l'opinione che sebbene il disegno di legge abbia degli obiettivi condivisibili approda a dei risultati che sono punitivi nei confronti di alcune categorie di consiglieri; il Consigliere conclude il proprio intervento rammaricandosi di come la nuova classe politica abbia messo sotto processo la precedente.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 8 viene approvato con 9 voti favorevoli (Consiglieri: Kaswalder, Blaas, Amhof, Civico, Lozzer, Schiefer, Stocker S., Renzler, Zeni) e 2 voti contrari (Consiglieri: Foppa, Urzi).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEI PRESENTATORI

TESTO DELLA COMMISSIONE

**INTERPRETAZIONE AUTENTICA
DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE
REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
(TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME
PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-
ALTO ADIGE) E PROVVEDIMENTI
CONSEQUENTI**

**INTERPRETAZIONE AUTENTICA
DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE
REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
(TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME
PREVIDENZIALE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-
ALTO ADIGE) E PROVVEDIMENTI
CONSEQUENTI**

TITOLO I

INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO
10 DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE
2012, N. 6 E PROVVEDIMENTI CONSEQUENTI

TITOLO I

INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ARTICOLO
10 DELLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE
2012, N. 6 E PROVVEDIMENTI CONSEQUENTI

Art. 1

*(Interpretazione autentica del termine “valore
attuale” di cui all'articolo 10 della legge regionale
21 settembre 2012, n. 6 e provvedimenti conseguenti)*

Art. 1

*(Interpretazione autentica del termine “valore
attuale” di cui all'articolo 10 della legge regionale
21 settembre 2012, n. 6 e provvedimenti conseguenti)*

1. Il termine “valore attuale” di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (*Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*), dal momento di entrata in vigore della legge regionale stessa, si interpreta nel senso che esso fa riferimento al “valore attuale medio”.

1. Idem.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ufficio di Presidenza provvede alla nuova quantificazione del valore attuale medio di cui al comma 1, secondo i parametri indicati all'articolo 2, applicati secondo criteri di ragionevolezza, e adotta tutti i

2. Idem.

provvedimenti conseguenti. Sono nulli tutti gli atti di precedenti quantificazioni del valore attuale.

3. Hanno titolo alla nuova quantificazione i Consiglieri regionali, cessati dal mandato, che abbiano maturato il requisito di età previsto per l'attribuzione dell'assegno vitalizio e il diritto alla corresponsione dell'assegno stesso, nonché gli aventi diritto di coloro che sono deceduti nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 e il momento in cui è divenuto possibile l'esercizio della facoltà di opzione del valore attuale di cui all'articolo 10, comma 2, della medesima legge.

4. Per i Consiglieri che non hanno ancora maturato i requisiti previsti, ossia per coloro che non hanno ancora maturato il requisito dell'età, oppure non hanno ancora maturato il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio, l'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 si interpreta nel senso che il calcolo del valore attuale va effettuato nel momento di maturazione di tali requisiti, tenendo conto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 e con le modalità previste dall'articolo 3.

5. Le modalità di recupero delle maggiori somme erogate sono quelle previste dall'articolo 3.

3. **Sono soggetti** alla nuova quantificazione i Consiglieri regionali, cessati dal mandato, che abbiano maturato il requisito di età previsto per l'attribuzione dell'assegno vitalizio e il diritto alla corresponsione dell'assegno stesso, nonché gli aventi diritto di coloro che sono deceduti nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della legge regionale n. 6 del 2012 e il momento in cui è divenuto possibile l'esercizio della facoltà di opzione del valore attuale di cui all'articolo 10, comma 2, della medesima legge.

4. Idem.

5. Le modalità di **riscossione** delle maggiori somme erogate sono quelle previste dall'articolo 3.

Art. 2

(Parametri applicativi per la determinazione del valore attuale medio)

1. I parametri applicativi da utilizzare per la determinazione del valore attuale medio, alla data della valutazione, sono i seguenti:

- a) in relazione alla componente di natura finanziaria, la curva dei tassi reali desunta dalla media semplice dei tassi mensili pubblicati dalla Banca d'Italia nel proprio indice denominato "Rendistato per fasce di vita residua", considerando i tassi risultanti nei dodici mesi antecedenti la data di valutazione e, in prima applicazione, quelli riferiti al periodo da giugno 2012 a maggio 2013. I tassi reali si ottengono, scontando i tassi medi prima definiti al tasso di inflazione programmata, prevista dal vigente Documento di Economia e Finanza (DEF) che in prima applicazione è pari all'1,50 per cento;
- b) in relazione alla componente di natura demografica, la probabilità di sopravvivenza è ottenuta dalla tavola IPS55 impegni immediati, applicando la prevista scala di age-shifting, suddivisa per sessi.

2. L'adeguamento dei parametri di cui al comma 1 viene fatto con periodicità annuale

Art. 2

(Parametri applicativi per la determinazione del valore attuale medio)

1. Idem.

2. Idem.

in sede di approvazione del Bilancio del Consiglio regionale.

2-bis. Il valore attuale medio spettante agli interessati di cui alla presente legge viene decurtato di una trattenuta del 10 per cento a titolo di contributo di solidarietà.

Art. 3

(Restituzioni e recuperi)

1. Ai Consiglieri che hanno beneficiato dell'attribuzione del valore attuale secondo condizioni e criteri di calcolo più favorevoli di quelli previsti dalla presente legge è indirizzata formale richiesta di restituire l'intera somma percepita o quella corrispondente al maggior valore attuale riconosciuto.

2. Le somme liquide, restituite alla data di entrata in vigore della presente legge, sono computate a compensazione parziale o totale delle somme da restituire.

3. La restituzione di cui al comma 1 avviene sia sotto forma di accredito a favore del Consiglio regionale che attraverso la riassegnazione di quote del Fondo Family, come prevista dall'articolo 4.

Art. 3

(Restituzioni e recuperi)

1. Ai Consiglieri che hanno beneficiato dell'attribuzione del valore attuale secondo condizioni e criteri di calcolo più favorevoli di quelli previsti dalla presente legge è **fatto obbligo di restituzione. Agli stessi** è indirizzata formale richiesta di restituire l'intera somma percepita o quella corrispondente al maggior valore attuale riconosciuto.

2. Idem.

3. La restituzione di cui al comma 1 avviene sia sotto forma di accredito a favore del Consiglio regionale che, in mancanza di opposizione, attraverso la riassegnazione di quote del Fondo Family, come prevista dall'articolo 4. I Consiglieri che non siano titolari di quote del Fondo

4. Qualora entro sessanta giorni dalla formale richiesta di cui al comma 1 i Consiglieri interessati o i loro eredi non procedano alla restituzione delle somme corrispondenti al maggior valore attuale attribuito, può procedersi, in mancanza di opposizione, alla riassegnazione delle quote, secondo le modalità indicate nell'articolo 4 o, in assenza di quote, a riduzione del 50 per cento dell'assegno vitalizio diretto o di reversibilità spettante fino alla totale restituzione degli importi a debito, ferme restando le ulteriori azioni di recupero forzoso, anche con diritto di rivalsa nei confronti degli eredi.

5. La restituzione dovuta dai Consiglieri regionali di cui al comma 4 dell'articolo 1 può avvenire, anche in forma dilazionata, sotto forma di accredito a favore del Consiglio regionale della somma percepita in contanti o sotto forma di recupero sull'indennità consiliare mensile.

6. Su motivata istanza all'Ufficio di Presidenza da parte dei Consiglieri di cui al comma 4 dell'articolo 1, la quota ottenuta in acconto può essere considerata quale

Family possono provvedere alla restituzione attraverso la riduzione del 50 per cento dell'assegno vitalizio diretto o di reversibilità spettante fino alla totale restituzione degli importi a debito.

4. Qualora entro novanta giorni dalla formale richiesta di cui al comma 1 i Consiglieri interessati o i loro eredi non procedano ai sensi del presente articolo alla restituzione delle somme corrispondenti al maggior valore attuale attribuito, il Consiglio procede con azioni di recupero forzoso, anche con diritto di rivalsa nei confronti degli eredi.

5. Idem.

6. Abrogato.

anticipo del valore attuale medio da ricalcolare e vale quale opzione per lo stesso.

Art. 4

(Riassegnazione delle quote dello strumento finanziario di cui all'articolo 10, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012)

1. Le quote del Fondo Family di cui i Consiglieri sono titolari sono rideterminate sulla base della quantificazione del valore attuale medio di cui alla presente legge, tenendo altresì conto della restituzione di cui al comma 3 dell'articolo 3.

2. Le quote non spettanti ai Consiglieri, anche a seguito della riassegnazione di cui al comma 1, sono ritrasferite al Consiglio regionale a cura del gestore.

3. Il gestore dello strumento finanziario adotta le modifiche al regolamento di gestione conseguenti all'applicazione del comma 2, ivi comprese quelle relative alla *governance* dello strumento stesso, non consentendo inoltre alcuna differenziazione nei rendimenti finanziari delle diverse quote.

Art. 4

*(Riassegnazione delle quote dello strumento finanziario di cui all'articolo 10, comma 4, lettera b) della legge regionale n. 6 del 2012 – **Modifiche al Regolamento di gestione del Fondo Family**)*

1. Idem.

2. Le quote non spettanti ai Consiglieri, a seguito della rideterminazione di cui al comma 1 e alla conseguente riassegnazione, devono essere restituite da parte dei Consiglieri titolari al Consiglio regionale, mediante idoneo atto di trasferimento.

3. Dell'atto di trasferimento delle quote di cui al comma 2 il Consiglio regionale informa il gestore dello strumento finanziario.

3-bis. Gli atti di cessione delle quote del Fondo Family ai Consiglieri che sono in

attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio, il cui valore attuale medio viene rideterminato nel momento di maturazione dei medesimi e corrisposto ai sensi del comma 1 dell'articolo 7, sono nulli e le relative quote rientrano nella disponibilità del Consiglio regionale per gli effetti delle norme previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale informa il gestore dello strumento finanziario della titolarità delle quote stesse.

3-ter. A seguito della rideterminazione complessiva della composizione delle quote del Fondo Family il gestore dello strumento finanziario, entro il termine massimo di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adotta le modifiche al regolamento di gestione conseguenti all'applicazione della stessa, nel rispetto dei criteri di seguito indicati:

- a) equiparazione delle Quote di Classe B alle Quote di Classe A, ai fini dei Rimborsi Parziali e del riparto della Quota Spettante nella fase di Liquidazione finale del Fondo, come definiti dal Regolamento di gestione;
- b) automatica conversione in Quote di Classe A delle Quote di Classe B, a fronte dei trasferimenti attuati in

esecuzione delle previsioni di cui alla presente legge;

c) ridefinizione del quorum deliberativo dell'Assemblea dei Partecipanti in rapporto alla consistenza delle due classi di Quote e, a tale fine:

- 1. prevedere che le delibere dell'Assemblea dei Partecipanti siano validamente assunte con il voto favorevole delle sole Quote di Classe A in caso di mancata presenza di titolari di Quote di Classe B;**
- 2. prevedere un quorum deliberativo delle Quote di Classe B pari al 50 per cento più una quota del totale delle Quote di Classe B in circolazione.**

Art. 5

(Facoltà di revoca dell'opzione per l'attribuzione del valore attuale)

1. I Consiglieri cessati dal mandato di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale n. 6 del 2012 hanno facoltà di revocare, con effetto retroattivo, l'opzione in esso prevista entro sessanta giorni dalla comunicazione della formale richiesta di restituzione di cui all'articolo 3 da parte del Consiglio regionale.

2. All'atto della revoca i Consiglieri

Art. 5

(Facoltà di revoca dell'opzione per l'attribuzione del valore attuale)

1. Idem.

2. **All'atto della revoca i Consiglieri**

restituiscono al Consiglio regionale, ove non lo abbiano già fatto, l'intero importo del valore attuale loro corrisposto, sia sotto forma di liquidità che di quote del Fondo Family. Le rispettive quote del Fondo Family sono ritrasferite al Consiglio regionale a cura del gestore.

3. Contestualmente alla restituzione, la posizione giuridica dei Consiglieri che revocano l'opzione viene ricostruita in modo corrispondente a quella dei Consiglieri che, pur avendone diritto, non hanno esercitato l'opzione.

Art. 6

(Rinuncia all'attribuzione del valore attuale per i Consiglieri che al termine della XIV Legislatura hanno maturato i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

1. I Consiglieri in carica nella XIV Legislatura che al termine della stessa hanno maturato i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio possono rinunciare al valore attuale loro corrisposto, previa restituzione dell'intero importo, sia sotto forma di liquidità che di quote del Fondo Family, con le modalità previste dall'articolo 5.

restituiscono al Consiglio regionale, ove non lo abbiano già fatto, l'intero importo del valore attuale loro corrisposto, sia sotto forma di liquidità che di quote del Fondo Family.

3. Idem.

Art. 6

(Rinuncia all'attribuzione del valore attuale per i Consiglieri che al termine della XIV Legislatura hanno maturato i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

Idem.

Art. 7

(Forma di corresponsione del valore attuale o rinuncia all'attribuzione dello stesso per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

1. Per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio, il valore attuale medio da riconoscere nel momento di maturazione dei medesimi viene corrisposto esclusivamente in liquidi.

2. In alternativa alla previsione di cui al comma 1, ai Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio o ai loro aventi diritto in caso di decesso, è data la facoltà di rinuncia di cui al comma 1 dell'articolo 6, da esercitare entro sessanta giorni precedenti la data di maturazione dei requisiti stessi.

Art. 8

(Opzione per la restituzione dei contributi previdenziali versati con conseguente rinuncia all'assegno vitalizio)

1. I Consiglieri di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 che alla data di entrata in vigore della presente legge non hanno ancora maturato il requisito dell'età, come rideterminato nell'articolo 9, possono richiedere la restituzione dei contributi trattenuti

Art. 7

(Forma di corresponsione del valore attuale o rinuncia all'attribuzione dello stesso per i Consiglieri che sono in attesa di maturare i requisiti per la corresponsione dell'assegno vitalizio)

Idem.

Art. 8

(Opzione per la restituzione dei contributi previdenziali versati con conseguente rinuncia all'assegno vitalizio)

1. I Consiglieri di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2012 che non sono già beneficiari di assegno vitalizio possono richiedere la restituzione dei contributi trattenuti sull'indennità consiliare, rivalutati con i risultati del Fondo di garanzia, per un

sull'indennità consiliare, rivalutati con i risultati del Fondo di garanzia, per un periodo massimo di quattro Legislature svolte. In tal caso i medesimi Consiglieri non maturano il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio.

2. L'eventuale onere restitutorio a carico dei Consiglieri indicati al comma 1, conseguente all'applicazione della presente legge, viene compensato nella pertinente misura con il credito derivante dalla richiesta di restituzione delle contribuzioni.

Art. 9

(Contributo di solidarietà)

1. Il valore attuale medio spettante agli interessati di cui alla presente legge viene decurtato di una trattenuta del 10 per cento a titolo di contributo di solidarietà.

TITOLO II

NORME FINALI

Art. 10

(Abrogazione di norme)

1. Sono abrogate le norme della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 concernente *(Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige)*, modificata dalle leggi regionali

periodo massimo di quattro Legislature svolte. In tal caso i medesimi Consiglieri non maturano il diritto alla corresponsione dell'assegno vitalizio.

2. Idem.

Art. 9

(Contributo di solidarietà)

Abrogato *(anteposto: vedi comma 2-bis dell'articolo 2)*.

TITOLO II

NORME FINALI

Art. 10

(Abrogazione di norme)

Idem.

28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, incompatibili con quelle previste dalla presente legge.

Art. 11

(Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio e, rispettivamente, il Presidente del Consiglio medesimo adottano nelle materie disciplinate dalla presente legge tutti i provvedimenti che la legge e i Regolamenti della Camera affidano all'Ufficio di Presidenza ed al Collegio dei deputati questori e, rispettivamente, al Presidente della Camera.

2. L'Ufficio di Presidenza è delegato ad emanare il Testo Unificato, coordinando la normativa in vigore alla luce della presente legge, nonché gli atti necessari per l'applicazione della presente legge.

Art. 12

(Norma finanziaria)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalle norme previste nel Titolo I si fa fronte con le entrate conseguenti alla riquantificazione del valore attuale.

2. Le rimanenti entrate sono destinate

Art. 11

(Attribuzioni dell'Ufficio di Presidenza)

Idem.

Art. 12

(Norma finanziaria)

Idem.

all'incremento dei capitoli di finanziamento degli interventi necessari a sostegno dell'occupazione e della famiglia.

Art. 13
(Clausola d'urgenza)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 13
(Clausola d'urgenza)

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 8**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES ARTIKELS 10 DES REGIONALGESETZES NR. 6
VOM 21. SEPTEMBER 2012 (WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND
VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL) UND NACHFOLGENDE MAßNAHMEN

- eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums Moltrer, Mussner, De Godenz und Viola
und den Fraktionssprechern Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas und
Avanzo

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 16. Juni 2014

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 8: „Authentische Interpretation des Artikels 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol) und nachfolgende Maßnahmen“ (eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums Moltrer, Mussner, De Godenz und Viola und den Fraktionssprechern Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas und Avanzo) und den Gesetzentwurf Nr. 9 „Abänderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 26. Februar 1995 (Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol), so wie durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 abgeändert, zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben“ (eingebracht von den Mitgliedern des Präsidiums Moltrer, Mussner, De Godenz und Viola und den Fraktionssprechern Manica, Steger, Detomas, Grisenti, Passamani, Blaas und Avanzo) in den Sitzungen vom 6. und 16. Juni 2014 beraten.

Im Rahmen der Sitzung vom 6. Juni 2014 hat die 1. Gesetzgebungskommission beschlossen, den gesetzlichen Vertreter der Sparverwaltungsgesellschaft PensPlan Invest SGR sowie die Gewerkschaftsorganisationen und verschiedene Vereinigungen zu einer Anhörung einzuladen, die am 13. Juni 2014 stattgefunden hat.

Angehört wurde außerdem – infolge eines entsprechenden Antrags – die Herren Dr. Pahl, Dr. Bazzanella, Dr. Munter, Dr. Peterlini und Dr. Taverna in Vertretung der Vereinigung der ehemaligen Regionalratsabgeordneten.

Die Gesetzgebungskommission hat die beiden Gesetzentwürfe in vereinheitlichter Debatte beraten.

Abg. Urzì nahm zum Fortgang der Arbeiten Stellung und schickte voraus, dass aus einem den Mitgliedern der Kommission vom Präsidenten des Regionalrates ausgehändigten Bericht eine geringere Ausgabe zu Lasten des Regionalrates im Ausmaß von mehr als 6 Millionen Euro pro Jahr hervorgeht, ein Tatbestand, der laut Abg. Urzì bei einer angemessenen Bewertung des Gesetzes Nr. 6 nicht außer Acht gelassen werden darf. Abg. Urzì erklärte sodann, dass die in den Gesetzentwürfen vorgesehenen Kürzungen auch gegenüber jenen zur Anwendung gebracht werden müssen, die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählt worden sind und denen die ihnen zustehenden Bezüge ausbezahlt worden sind. Abg. Urzì vertrat die Ansicht, dass letztgenannte den jeweiligen Bezugsberechtigten erst dann auszubezahlen sind, wenn diese das für den Bezug der Leibrente vorgesehene Alter erreicht haben.

Im Rahmen der Generaldebatte zu den Gesetzentwürfen verwies Kommissionsvorsitzender Kaswalder darauf, dass die Politiker aufgrund des Gesetzes Nr. 6 als eine privilegierte Klasse gelten, da ihnen darin die Möglichkeit eingeräumt wurde, sich für die Abzinsung zu entscheiden und die Pension nicht erst mit 66 Jahren, sondern mit einem kleinen Abzug bereits mit 60 Jahren zu beziehen, während diese Möglichkeit für alle anderen lohnabhängigen Beschäftigten nicht vorgesehen ist.

Abg. Urzì ergriff in der Generaldebatte das Wort und verlieh seiner Überzeugung Ausdruck, dass es notwendig sei, die Parameter betreffend den Diskontsatz sowie die Lebenserwartung neu festzulegen. Er sprach sich außerdem dagegen aus, die vorliegenden Gesetzentwürfe als „Knüppel“ zu benützen, um politische Propaganda zu schüren.

Abg. Urzì verlieh erneut seiner Überzeugung Ausdruck, dass die in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten den ihnen zuerkannten Betrag im Ausmaß von zirka 210.000 Euro rückerstatten sollten.

In der Generaldebatte nahm auch Abg. Borga Stellung, der sich mit allen Abgeordneten, welche die Medien an den Pranger gestellt haben, solidarisch erklärte, worauf er im Wesentlichen die Aussagen des Abg. Urzì in Bezug auf die Rückerstattung der den in der XIV. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten Abgeordneten ausbezahlten Beträge teilte. Er wies jedoch darauf hin, dass genannte Beträge sich nicht aufgrund der Abzinsung einer Vorsorgebehandlung ergeben haben, sondern dass es sich dabei um die Rückerstattung der im genannten Mandatszeitraum eingezahlten Beiträge handelt.

Frau Abg. Foppa vertrat in ihrer Stellungnahme die Ansicht, dass die Lage, die sich infolge der Anwendung des Gesetzes Nr. 6 ergeben hat, Ausdruck dafür ist, wie weit sich die politische Klasse vom Alltagsleben der Menschen entfernt hat. Frau Abg. Foppa führte weiter aus, dass ihrer Meinung nach dieser Tatbestand auch durch die neuen Gesetzentwürfe nicht beseitigt wird, da die Möglichkeit der Abzinsung beibehalten worden ist, welche als Privileg der politischen Klasse angesehen wird.

Abg. Grisenti teilte die Stellungnahme von Frau Abg. Foppa und verlieh seiner Hoffnung Ausdruck, dass der gesamte Sachbereich umgehend geregelt werde, damit erneut ein Vertrauensverhältnis zu den Bürgern aufgebaut werden kann.

Abg. Renzler vertrat die Ansicht, dass die Regelung für die Abgeordneten, die im Oktober 2013 zum ersten Mal gewählt worden sind, getrennt von den anderen Bereichen behandelt werden sollte. Was die ehemaligen Abgeordneten anbelangt – so der Abgeordnete weiter – handelt es sich um Bestimmungen, die berichtigt oder zum Teil abgeändert werden müssen, worauf er sich dafür aussprach, sowohl den Diskontsatz als auch die Lebenserwartung abzuändern.

Abg. Renzler schlug demnach vor, unverzüglich mit der Beratung des Gesetzentwurfes über die authentische Interpretation zu beginnen und in einem zweiten Moment – auch in Erwartung der Stellungnahme des NISF/INPS - das Gesetz, welches die neuen Bestimmungen enthält, anzugehen.

Der Übergang zur Sachdebatte zu den beiden Gesetzentwürfen wurde zur Abstimmung gestellt und von der Kommission gutgeheißen.

Im Rahmen der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 8 wurde das Deckblatt des Gesetzentwurfes auf Anregung des Abg. Civico ergänzt.

Sodann behandelte die Kommission Artikel 1 mit dem Titel „Authentische Interpretation des Begriffes Barwert gemäß Artikel 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 und nachfolgende Maßnahmen“ sowie einige dazu vorgelegte Änderungsanträge. Jene, welche die Amtszulage der Mitglieder des Regionalausschusses und des

Präsidiums betrafen, wurden von der Kommission abgewiesen, da dieser Sachbereich Gegenstand des Gesetzentwurfes Nr. 9 ist. Genehmigt wurden hingegen einige Änderungsanträge mit rein technischem Inhalt. Zum Artikel nahm Abg. Urzì Stellung, wobei er sich für die Reduzierung der zuvor vorgesehenen Abzinsung aussprach und hervorhob, dass der angeführte Grundsatz der „Angemessenheit“, der den neuen Parametern zugrunde liegt, in Frage gestellt werden kann.

Abg. Urzì sprach sich erneut dagegen aus, mit dem neuen Gesetz die vorhergehende politische Klasse zu bestrafen.

Im Rahmen der Debatte von Artikel 2 mit dem Titel „Anwendungsparameter für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes“ wurde in Bezug auf die Einführung einer neuen Berechnungsmethode für die Abzinsung anstelle des „rendistato per fasce di vita residua“ diskutiert. Die Kommission wies jedoch die in diesem Sinne vorgelegten Änderungsanträge zurück. Zum Zwecke der Koordinierung des Gesetzestextes fügte sie jedoch eine im Artikel 9 des Gesetzentwurfes vorgesehene Bestimmung ein, wonach auf den neu zu berechnenden durchschnittlichen Barwert ein Abzug von 10 Prozent als Solidaritätsbeitrag vorgenommen werden soll.

Es folgte die Behandlung von Artikel 3 mit dem Titel „Rückerstattungen und Wiedereintreibungen“. Präsident Moltrèr, unterstützt durch die Leiterin des Rechnungsamtes des Regionalrates, erläuterte die dazu von ihm vorgelegten Änderungsanträge betreffend die Einzelvorschriften für die Rückerstattung der Beträge von Seiten der Abgeordneten, denen der Barwert aufgrund von günstigeren Bedingungen als jenen zuerkannt worden ist, die in dem zur Diskussion stehenden Gesetzentwurf vorgesehen sind. Präsident Moltrèr betonte, dass die Änderungsanträge notwendig sind, um einigen von den Verantwortlichen der Gesellschaft Pensplan Invest und von Herrn Prof. Gallo vorgebrachten Bemerkungen Rechnung zu tragen, und auch um den Gesetzestext mit den im der Gebarungsverordnung des Family Fonds enthaltenen Bestimmungen abzustimmen.

Was die Abschaffung von Absatz 6 anbelangt, so wie von den Abg. Schiefer und Foppa vorgeschlagen, wurde hervorgehoben, dass die darin vorgesehene Bestimmung eine „ad personam“ Bestimmung darstellt, die es nicht geben darf.

Im Rahmen der Behandlung von Artikel 4 „Neuzuweisung der Anteile des Finanzinstruments gemäß Artikel 10 Absatz 4 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 erläuterte Präsident Moltrèr, unterstützt durch die Leiterin des Rechnungsamtes, den Inhalt des dazu vorgelegten Ersetzungsantrages. Darin wird die Möglichkeit der Übertragung der Anteile der Klasse „B“ in Anteile der Klasse „A“ mittels eines geeigneten Übertragungsaktes vorgesehen; zudem wird festgeschrieben, dass die Akte, mit denen die Anteile des Family Fonds den Abgeordneten abgetreten worden sind, die in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind, nichtig sind und außerdem werden die Kriterien angeführt, an die sich der Verwalter des Family Fonds im Zusammenhang mit der Abänderung der Gebarungsverordnung des Fonds halten muss.

Im Zusammenhang mit der Beratung von Artikel 5 mit dem Titel „Möglichkeit des Widerrufs des Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes“ wurde auf die Notwendigkeit verwiesen, die Gesetzentwürfe Nr. 8 und 9 in einem angemessenen Zeitrahmen zu verabschieden, um zu vermeiden, dass es im Hinblick auf die Reduzierung der Leibrente und die Anwendung des Solidaritätsbeitrages zu Ungereimtheiten kommt.

Bei Artikel 6 „Verzicht auf die Zuerkennung des Barwertes von Seiten der Abgeordneten, die am Ende der XIV. Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente erreicht haben“ wurde hervorgehoben, dass damit jenen Abgeordneten, denen laut Gesetz der Barwert zuerkannt worden ist, ohne dass sie eine Optionsmöglichkeit ausüben konnten, nach vorheriger Rückerstattung des ihnen zuerkannten Barwertes, die Möglichkeit gegeben werden soll, sich für den Bezug der neu berechneten Leibrente zu entscheiden.

Was hingegen Artikel 7 mit dem Titel „Art und Weise der Auszahlung des Barwertes oder Verzicht auf die Zuerkennung desselben von Seiten der Abgeordneten, die in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind“ anbelangt, wurde betont, dass mit diesem Artikel vermieden werden soll, dass die Dauer des Family Fonds hinausgezögert wird.

Im Rahmen der Beratung von Artikel 8 „Option für die Rückerstattung der eingezahlten Vorsorgebeiträge bei gleichzeitigem Verzicht auf die Leibrente“ sprach sich Frau Abg. Foppa entschieden gegen den Artikel aus, da dieser ein Privileg enthält, das lediglich für die politische Klasse und sonst für keine Arbeitnehmerkategorie vorgesehen ist.

Dazu nahm auch Abg. Urzì Stellung, der sich für die Abschaffung des Artikels aussprach, wobei er erneut darauf hinwies, dass es angemessen wäre, dass jene, denen in der vergangenen Legislaturperiode die eingezahlten Beiträge in Höhe von ungefähr 210.000 Euro rückerstattet worden sind, diese wieder zurückzahlen und ihnen diese erst dann ausbezahlt werden, wenn sie die Altersvoraussetzungen für die Vorsorgebehandlung erreicht haben.

Im Zusammenhang mit der Beratung von Artikel 9 „Solidaritätsbeitrag“ wurde ein Streichungsantrag genehmigt, da der Inhalt des Artikels bereits zuvor in die Formulierung des Artikels 2 aufgenommen worden war.

Zu Artikel 10 „Abschaffung von Bestimmungen“ merkte Abg. Zeni an, dass mit einem nachfolgenden Gesetz das vorhergehende abgeschafft werden soll, wobei seiner Ansicht nach die Abschaffung von vorhergehenden Bestimmungen aufgrund der Formulierung des neuen Gesetzentwurfes implizit ist.

Artikel 11 mit dem Titel „Befugnisse des Präsidiums“ wurde von der Kommission ohne längere Debatte angenommen.

Im Zusammenhang mit Artikel 12 „Finanzbestimmung“ kündigte Abg. Civico an, für die Debatte im Plenum einen Änderungsantrag zu Absatz 2 vorlegen zu wollen, um sicher zu stellen, dass die Einnahmen tatsächlich für Maßnahmen im Rahmen der Familienpolitik eingesetzt werden. Nach einer ausführlichen Debatte wurde hervorgehoben, dass es schwer ist vorherzusagen, wie hoch die Einnahmen sein werden, da den gesamten Einnahmen, einschließlich jener, die sich aufgrund der Neuberechnung des Barwertes für die ehemaligen Abgeordneten ergeben, die erhöhten Ausgaben für die erneut zur Gänze auszubehandelnden Leibrenten gegenüberstehen. Aus diesem Grund können lediglich einige allgemeine Annahmen gemacht werden.

Die im Artikel 13 enthaltene Dringlichkeitsklausel wurde von der Kommission ohne Debatte gutgeheißen.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kritisierte Abg. Urzì die Art und Weise, wie die Mehrheit diesen ganzen Themenkreis angegangen ist. Er vertrat die Ansicht, dass der Gesetzentwurf zwar einige Zielsetzungen enthalte, die geteilt werden können, dass jedoch die Ergebnisse für einige Kategorien von Abgeordneten bestrafend sind. Abg. Urzì bedauerte zum Abschluss seiner Stellungnahme, dass die neue politische Klasse der vorhergehenden den Prozess gemacht habe.

Daraufhin wurde der Gesetzentwurf Nr. 8 zur Endabstimmung gestellt und bei 9 Jastimmen (Abg. Kaswalder, Blaas, Amhof, Civico, Lozzer, Schiefer, Stocker S., Renzler und Zeni) und 2 Gegenstimmen (Abg. Foppa und Urzì) von der Kommission gebilligt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER EINBRINGER

KOMMISSIONSTEXT

**AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES
ARTIKELS 10 DES REGIONALGESETZES NR.
6 VOM 21. SEPTEMBER 2012**
*(WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND
VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER
DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN
REGION TRENTINO-SÜDTIROL) UND
NACHFOLGENDE MAßNAHMEN*

**AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES
ARTIKELS 10 DES REGIONALGESETZES NR.
6 VOM 21. SEPTEMBER 2012**
*(WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND
VORSORGEREGELUNG FÜR DIE MITGLIEDER
DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN
REGION TRENTINO-SÜDTIROL) UND
NACHFOLGENDE MAßNAHMEN*

I. TITEL

AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES ARTIKELS
10 DES REGIONALGESTZES NR. 6 VOM 21.
SEPTEMBER 2012 UND NACHFOLGENDE
MAßNAHMEN

I. TITEL

AUTHENTISCHE INTERPRETATION DES ARTIKELS
10 DES REGIONALGESTZES NR. 6 VOM 21.
SEPTEMBER 2012 UND NACHFOLGENDE
MAßNAHMEN

Art. 1

*(Authentische Interpretation des Begriffes “Barwert”
gemäß Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21.
September 2012 und nachfolgende Maßnahmen)*

Art. 1

*(Authentische Interpretation des Begriffes “Barwert”
gemäß Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21.
September 2012 und nachfolgende Maßnahmen)*

1. Der im Artikel 10 des
Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September
2012 (*Wirtschaftliche Behandlung und
Vorsorgeregelung für die Mitglieder des
Regionalrates der Autonomen Region Trentino-
Südtirol*) enthaltene Begriff “Barwert” wird
ab Inkrafttreten des vorgenannten
Regionalgesetzes in dem Sinn ausgelegt,
dass er sich auf den „durchschnittlichen
Barwert“ bezieht.

1. Dieselbe.

2. Innerhalb von 6 Monaten ab
Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes
nimmt das Präsidium die Neuberechnung
des durchschnittlichen Barwertes gemäß
Absatz 1 nach den in Artikel 2 angeführten
Parametern, die gemäß Kriterien der

2. Dieselbe.

Angemessenheit zur Anwendung gelangen, vor und erlässt alle notwendigen Maßnahmen. Sämtliche Akte, die vorherige Berechnungen des Barwertes zum Gegenstand haben, sind nichtig.

3. Anrecht auf die Neuberechnung haben die Regionalratsabgeordneten, die aus dem Amt ausgeschieden sind und die Altersvoraussetzungen für die Zuerkennung der Leibrente erreicht und das Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente erwirkt haben sowie die anspruchsberechtigten Erben jener Abgeordneten, die im Zeitraum zwischen dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 und dem Zeitpunkt, ab dem die Ausübung der Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes gemäß Artikel 10 Absatz 2 des genannten Gesetzes möglich geworden ist, verstorben sind.

4. Für die Abgeordneten, welche die vorgesehenen Voraussetzungen noch nicht angereift haben bzw. für jene, die die Altersvoraussetzung noch nicht besitzen oder das Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente noch nicht erwirkt haben, wird Artikel 10 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 in dem Sinn ausgelegt, dass die Berechnung des Barwertes bei Erreichen der genannten Voraussetzungen erfolgt, und zwar unter Berücksichtigung der Bestimmungen gemäß Artikel 2 Absatz 2

3. **Der Neuberechnung unterliegen** die Regionalratsabgeordneten, die aus dem Amt ausgeschieden sind und die Altersvoraussetzungen für die Zuerkennung der Leibrente erreicht und das Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente erwirkt haben sowie die anspruchsberechtigten Erben jener Abgeordneten, die im Zeitraum zwischen dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 und dem Zeitpunkt, ab dem die Ausübung der Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes gemäß Artikel 10 Absatz 2 des genannten Gesetzes möglich geworden ist, verstorben sind.

4. Dieselbe.

und entsprechend den in Artikel 3 vorgesehenen Modalitäten.

5. Die Modalitäten für die Wiedereintreibung der in Überschuss bezahlten Beträge sind jene, die in Artikel 3 vorgesehen sind.

Art. 2

(Anwendungsparameter für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes)

1. Die für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes zum Zeitpunkt der Berechnung des Barwertes anzuwendenden Parameter sind Folgende:

- a) in Bezug auf die finanzielle Komponente, die Kurve der realen Zinssätze, die vom einfachen Durchschnitt der monatlichen Zinssätze, wie sie von der Italienischen Notenbank im eigenen Index "Rendistato per fasce di vita residua" veröffentlicht werden, abgeleitet wird, wobei die in den zwölf Monaten vor dem Datum der Berechnung geltenden Zinssätze und, in erster Anwendung, jene berücksichtigt werden, die sich auf den Zeitraum Juni 2012 – Mai 2013 beziehen. Die realen Zinssätze ergeben sich, indem von den durchschnittlichen, so wie zuvor ermittelten Zinssätzen der Prozentsatz der programmierten Inflation laut

5. Die Modalitäten für die **Wiedereinhebung** der in Überschuss bezahlten Beträge sind jene, die in Artikel 3 vorgesehen sind.

Art. 2

(Anwendungsparameter für die Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes)

1. Dieselbe.

geltendem Wirtschafts- und Finanzdokument (WFD) abgerechnet wird, wobei letztgenannter in erster Anwendung 1,50 Prozent entspricht;

- b) in Bezug auf die demographische Komponente wird die Überlebenswahrscheinlichkeit auf der Grundlage der Sterbetafel „IPS55 impegni immediati“ berechnet, indem die vorgesehene Skala des Age-shifting, aufgeteilt nach Geschlechtern, zur Anwendung kommt.

2. Die Anpassung der in Absatz 1 angeführten Parameter erfolgt alljährlich im Rahmen der Genehmigung des Haushaltsgesetzes des Regionalrates.

2. Dieselbe.

2-bis. Auf den durchschnittlichen Barwert, der den in diesem Gesetz vorgesehenen Bezugsberechtigten zusteht, wird ein Abzug von 10 Prozent als Solidaritätsbeitrag vorgenommen.

Art. 3

(Rückerstattungen und Wiedereintreibungen)

1. An die Abgeordneten, denen der Barwert aufgrund von Bedingungen und Berechnungskriterien zuerkannt worden ist, die günstiger sind als jene, die im vorliegenden Gesetz angeführt sind, ergeht der formelle Antrag, den gesamten

Art. 3

(Rückerstattungen und Wiedereintreibungen)

1. Für die Abgeordneten, denen der Barwert aufgrund von Bedingungen und Berechnungskriterien zuerkannt worden ist, die günstiger sind als jene, die im vorliegenden Gesetz angeführt sind, besteht die **Pflicht der Rückerstattung. An diese**

bezogenen Betrag oder jenen, der dem Mehrwert des zuerkannten Barwertes entspricht, zurückzuzahlen.

2. Die bis zum Tag des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes rückerstatteten Barbeträge werden zum Teil oder zur Gänze mit den zurückzuerstattenden Beträgen ausgeglichen.

3. Die Rückerstattung gemäß Absatz 1 erfolgt sowohl anhand einer Gutschrift zugunsten des Regionalrates als auch durch die Neuzeuweisung der Anteile des Family Fonds, so wie von Artikel 4 vorgesehen.

4. Falls die betroffenen Abgeordneten oder deren Erben innerhalb von sechzig Tagen ab dem formellen Antrag gemäß Absatz 1 die Rückerstattung des Betrages, der dem Mehrbetrag des zuerkannten Barwertes entspricht, nicht vornehmen, kann - sofern diesbezüglich kein Einwand erhoben wird - die Neuzeuweisung der

ergeht der formelle Antrag, den gesamten bezogenen Betrag oder jenen, der dem Mehrwert des zuerkannten Barwertes entspricht, zurückzuzahlen.

2. Dieselbe.

3. Die Rückerstattung gemäß Absatz 1 erfolgt sowohl anhand einer Gutschrift zugunsten des Regionalrates als auch – sofern diesbezüglich kein Einspruch eingelegt wird - durch die Neuzeuweisung der Anteile des Family Fonds, so wie von Artikel 4 vorgesehen. Die Abgeordneten, die nicht Inhaber von Anteilen des Family Fonds sind, können die Rückzahlung durch Reduzierung, um 50 Prozent, der zustehenden direkten oder übertragbaren Leibrente bis zur gänzlichen Rückzahlung der geschuldeten Beträge vornehmen.

4. Falls die betroffenen Abgeordneten oder deren Erben innerhalb von neunzig Tagen ab dem formellen Antrag gemäß Absatz 1 die Rückerstattung des Betrages, der dem Mehrbetrag des zuerkannten Barwertes entspricht, im Sinne dieses Artikels nicht vornehmen, ergreift der Regionalrat Zwangseintreibungsmaß-

Anteile gemäß den im Artikel 4 vorgesehenen Einzelvorschriften oder, in Ermangelung von Anteilen, die Reduzierung der zustehenden direkten oder übertragbaren Leibrente um 50 Prozent bis zur gänzlichen Rückzahlung der geschuldeten Beträge vorgenommen werden, vorbehaltlich weiterer Zwangseintreibungsmaßnahmen, auch anhand des Rückgriffanspruches gegenüber den Erben.

5. Die von den Regionalratsabgeordneten gemäß Artikel 1 Absatz 4 zu leistende Rückzahlung kann auch gestaffelt durch Gutschrift zugunsten des Regionalrates des in bar erhaltenen Betrages oder in Form des Einbehalts auf die monatliche Aufwandsentschädigung erfolgen.

6. Aufgrund eines entsprechenden, vom Abgeordneten gemäß Artikel 1 Absatz 4 an das Präsidium gerichteten begründeten Antrag, kann der als Vorschuss erhaltene Anteil als Vorauszahlung auf den neu zu berechnenden durchschnittlichen Barwert angesehen werden und gilt Entscheidung für diesen.

Art. 4

(Neuzuweisung der Anteile des Finanzinstruments gemäß Artikel 10 Absatz 4 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012)

nahmen, auch anhand des Rückgriffanspruches gegenüber den Erben.

5. Dieselbe.

6. Aufgehoben.

Art. 4

(Neuzuweisung der Anteile des Finanzinstruments gemäß Artikel 10 Absatz 4 Buchstabe b) des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 – Änderungen an der Gebarungsverordnung des Family Fonds)

1. Die Anteile des Family Fonds, deren Inhaber die Abgeordneten sind, werden auf der Grundlage der Ermittlung des durchschnittlichen Barwertes laut diesem Gesetz neu berechnet, wobei des Weiteren auch die Rückzahlung gemäß Artikel 3 Absatz 3 zu berücksichtigen ist.

2. Die Anteile, die den Abgeordneten auch infolge der Neuzuweisung gemäß Absatz 1 nicht zustehen, werden von Seiten des Verwalters auf den Regionalrat rückübertragen.

3. Der Verwalter des Finanzinstruments nimmt die sich aufgrund der Anwendung von Absatz 2 ergebenden Änderungen an der Gebarungsverordnung vor, einschließlich jener, welche die *governance* des Finanzinstruments selbst betreffen, wobei keine Differenzierung zwischen den Finanzerträgen der verschiedenen Anteile zulässig ist.

1. Dieselbe.

2. Die Anteile, die den Abgeordneten infolge der Neuberechnung laut Absatz 1 und der entsprechenden Neuzuweisung nicht zustehen, müssen von den Abgeordneten, die Inhaber dieser Anteile sind, mittels eines geeigneten Übertragungsaktes an den Regionalrat rückübertragen werden.

3. Der Regionalrat informiert den Verwalter des Finanzinstruments über die Übertragung der Anteile gemäß Absatz 2.

3-bis. Die Akte, mit denen die Anteile des Family Fonds den Abgeordneten abgetreten worden sind, welche in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind und deren durchschnittlicher Barwert bei Erreichen

der Voraussetzungen neu berechnet und im Sinne des Artikels 7 Absatz 1 ausbezahlt wird, sind nichtig und die entsprechenden Anteile kehren aufgrund der Bestimmungen dieses Gesetzes wieder in die Verfügbarkeit des Regionalrates zurück. Der Regionalrat informiert den Verwalter des Finanzinstruments über die Inhaberschaft dieser Anteile.

3-ter. Infolge der gesamten Neufestlegung der Zusammensetzung der Anteile des Family Fonds, nimmt der Verwalter des Finanzinstruments innerhalb der Frist von sechzig Tagen ab dem Inkrafttreten dieses Gesetzes die sich aufgrund der Anwendung desselben ergebenden Änderungen an der Gebarungsverordnung, unter Beachtung der nachstehend angeführten Kriterien, vor:

- a) Gleichstellung der Anteile der Klasse B mit den Anteilen der Klasse A, zum Zwecke der Teilrückzahlungen und der Aufteilung des in der Phase der Endauszahlung des Fonds zustehenden Anteils, so wie diese von der Gebarungsverordnung vorgesehen sind;
- b) automatische Umwandlung der Anteile der Klasse B in Anteile der Klasse A für Überweisungen, die in

Anwendung der Bestimmungen dieses Gesetzes vorgenommen werden;

c) Neufestlegung des Quorums für die Beschlussfassung der Mitgliederversammlung im Verhältnis zum Bestand der zwei Anteilklassen. Zu diesem Zwecke:

- 1. wird vorgesehen, dass im Falle der Nichtanwesenheit der Inhaber der Anteile der Klasse B die Beschlüsse der Mitgliederversammlung mit der alleinigen Zustimmung der Anteile der Klasse A rechtsgültig gefasst sind;**
- 2. für die Beschlussfassung der Anteile der Klasse B wird ein Quorum von 50 Prozent plus 1 der gesamten, sich im Umlauf befindlichen Anteile der Klasse B vorgesehen.**

Art. 5

(Möglichkeit des Widerrufs des Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes)

1. Die aus dem Amt ausgeschiedenen Abgeordneten gemäß Artikel 10 Absatz 2 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 haben die Möglichkeit, die darin vorgesehene Option innerhalb von sechzig Tagen ab der Mitteilung des formellen Antrags auf

Art. 5

(Möglichkeit des Widerrufs des Optionsrechtes für die Zuerkennung des Barwertes)

1. Dieselbe.

Rückerstattung gemäß Artikel 3 von Seiten des Regionalrates rückwirkend zu widerrufen.

2. Bei Widerruf zahlen die Abgeordneten - falls sie es nicht schon getan haben - dem Regionalrat den gesamten Betrag des ihnen sowohl in bar als auch in Form von Anteilen des Family Fonds ausbezahlten Barwertes zurück. Die entsprechenden Anteile des Family Fonds werden vom Fondsverwalter auf den Regionalrat rückübertragen.

3. Bei Rückzahlung wird die juristische Position der Abgeordneten, die die Option widerrufen, entsprechend jener der Abgeordneten rekonstruiert, die - wenngleich sie dazu berechtigt waren - die Option nicht ausgeübt haben.

Art. 6

(Verzicht auf die Zuerkennung des Barwertes von Seiten der Abgeordneten, die am Ende der XIV. Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente erreicht haben)

1. Die in der XIV. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten, die am Ende der besagten Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente angereift haben, können auf den ihnen ausbezahlten Barwert, nach vorheriger Rückzahlung des gesamten ihnen sowohl in bar als auch in Form von Anteilen des

2. Bei Widerruf zahlen die Abgeordneten - falls sie es nicht schon getan haben - dem Regionalrat den gesamten Betrag des ihnen sowohl in bar als auch in Form von Anteilen des Family Fonds ausbezahlten Barwertes zurück.

3. Dieselbe.

Art. 6

(Verzicht auf die Zuerkennung des Barwertes von Seiten der Abgeordneten, die am Ende der XIV. Legislaturperiode die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente erreicht haben)

Dieselbe.

Family Fonds ausbezahlt Betrages, entsprechend den in Artikel 5 vorgesehenen Modalitäten verzichten.

Art. 7

(Art und Weise der Auszahlung des Barwertes oder Verzicht auf die Zuerkennung desselben von Seiten der Abgeordneten, die in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind)

1. Den Abgeordneten, die die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente noch nicht angereift haben, wird der durchschnittliche Barwert, der bei Erreichen der Voraussetzungen zuzuerkennen ist, ausschließlich in bar ausbezahlt.

2. Alternativ zur Möglichkeit laut Absatz 1 können die Abgeordneten, die die Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente noch nicht angereift haben, oder im Falle des Ablebens deren Erben, den Verzicht gemäß Artikel 6 Absatz 1 ausüben, der bis spätestens sechzig Tage vor dem Tag des Erwirkens der Voraussetzungen geltend zu machen ist.

Art. 8

(Option für die Rückerstattung der eingezahlten Vorsorgebeiträge bei gleichzeitigem Verzicht auf die Leibrente)

1. Die Abgeordneten laut Artikel 10

Art. 7

(Art und Weise der Auszahlung des Barwertes oder Verzicht auf die Zuerkennung desselben von Seiten der Abgeordneten, die in Erwartung der Erwirkung der Voraussetzungen für die Auszahlung der Leibrente sind)

Dieselbe.

Art. 8

(Option für die Rückerstattung der eingezahlten Vorsorgebeiträge bei gleichzeitigem Verzicht auf die Leibrente)

1. Die Abgeordneten laut Artikel 10

Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012, die am Tag des Inkrafttretens dieses Gesetzes die Altersvoraussetzungen, so wie sie von Artikel 9 neu festgelegt worden sind, noch nicht erreicht haben, können die Rückerstattung der auf die Aufwandsentschädigung einbehaltenen Beiträge für höchstens vier Legislaturperioden beantragen, die um die vom Garantiefonds erzielten Ergebnisse erhöht werden. In diesem Fall erwirken die genannten Abgeordneten kein Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente.

2. Die gegebenenfalls zu Lasten der Abgeordneten laut Absatz 1 zurückzuzahlenden Beträge, die sich aufgrund der Anwendung dieses Gesetzes ergeben, werden in entsprechender Höhe mit dem Guthaben ausgeglichen, das sich aufgrund des Antrags auf Rückzahlung der eingezahlten Beiträge ergibt.

Art. 9

(Solidaritätsbeitrag)

1. Auf den durchschnittlichen Barwert, der den in diesem Gesetz vorgesehenen Bezugsberechtigten zusteht, wird ein Abzug von zehn Prozent als Solidaritätsbeitrag vorgenommen.

Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012, welche die Leibrente noch nicht beziehen, können die Rückerstattung der auf die Aufwandsentschädigung einbehaltenen Beiträge für höchstens vier Legislaturperioden beantragen, die um die vom Garantiefonds erzielten Ergebnisse erhöht werden. In diesem Fall erwirken die genannten Abgeordneten kein Anrecht auf die Auszahlung der Leibrente.

2. Dieselbe.

Art. 9

(Solidaritätsbeitrag)

Aufgehoben. (vorangestellt: siehe Absatz 2-bis des Artikels 2).

II. TITEL

SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 10

(Abschaffung von Bestimmungen)

1. Die mit den Bestimmungen dieses Gesetzes unvereinbaren Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995 betreffend „*Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der autonomen Region Trentino-Südtirol*“, abgeändert durch die Regionalgesetze Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, Nr. 4 vom 30. Juni 2008, Nr. 8 vom 16. November 2009, Nr. 8 vom 14. Dezember 2011 und Nr. 6 vom 21. September 2012 werden abgeschafft.

Art. 11

(Befugnisse des Präsidiums)

1. Das Präsidium des Regionalrates bzw. der Präsident des Regionalrates wenden in den von diesem Gesetz geregelten Bereichen alle Maßnahmen an, die das Gesetz und die Ordnungsvorschriften der Abgeordnetenkammer dem Präsidium, dem Kollegium der Quästoren bzw. dem Präsidenten der Abgeordnetenkammer zuerkennen.

2. Das Präsidium wird beauftragt, einen

II. TITEL

SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 10

(Abschaffung von Bestimmungen)

Dieselbe.

Art. 11

(Befugnisse des Präsidiums)

Dieselbe.

Vereinheitlichten Text zur Koordinierung der geltenden Bestimmungen in Einklang mit dem vorliegenden Gesetz sowie alle für die Anwendung dieses Gesetzes notwendigen Akte zu erlassen.

Art. 12
(*Finanzbestimmung*)

1. Die aufgrund der im I. Titel enthaltenen Bestimmungen erwachsenden Ausgaben werden durch die Einnahmen gedeckt, die sich aus der Neuberechnung des Barwertes ergeben.

2. Die verbleibenden Einnahmen tragen zur Erhöhung der Kapitel zur Finanzierung der zur Unterstützung der Beschäftigung und der Familien notwendigen Maßnahmen bei.

Art. 13
(*Dringlichkeitsklausel*)

1. Das vorliegende Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 12
(*Finanzbestimmung*)

Dieselbe.

Art. 13
(*Dringlichkeitsklausel*)

Dieselbe.